

RAGUSA

«Proviamo a cercare casa a chi non ne ha ancora una e a chi non ce l'ha davvero»

Il progetto. Entra nel vivo «Ri-belli per abitare» iniziativa che si basa sul modello housing first

Laura Curella

RAGUSA. Un progetto nato per contrastare la grave marginalità delle persone senza dimora. Questo l'obiettivo di "Ri-belli per... Abitare", iniziativa che si basa sul modello housing first, selezionata da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con capofila l'Associazione I Tetti Colorati Onlus. L'housing first non si occupa solo di trovare una casa a chi non ce l'ha o a chi non ne ha una "vera", bensì prende anche in carico la totalità della famiglia e la accompagna partendo dalla cura degli spazi e di sé. La casa, diventa così il punto di partenza per il rilancio della persona e della sua famiglia nel suo complesso.

I Tetti Colorati Onlus dal 2014 applica la metodologia dell'housing first, accompagnando ogni anno decine di nuclei familiari. Attualmente segue 18

nuclei familiari e persone singole. Grazie al progetto, l'Azione Ri-belli per Abitare ha posto un focus particolare sui minori, e segue nel solo Centro di Ragusa 6 nuclei monoparentali (donne sole con figli), per un totale di 10 minori (presto il servizio sarà attivo anche ad Acate e Santa Croce Camerina). A coordinare l'intervento è l'associazione I Tetti Colorati Onlus, presieduta da Valentina Distefano: "La casa - spiega - è un ambiente contenitivo, integrativo e terapeutico. Dovrebbe essere un rifugio certo, soprattutto per i minori. Ripartire dalla casa significa dare nuova dignità alla persona e alla famiglia. E poiché spesso si tratta di persone sole, abbandonate a se stesse, insieme alla casa, altro aspetto fondamentale è ricreare un sistema di affetti e di relazioni che aiuti l'individuo e la famiglia a sentirsi amati e diventare autonomi". "Ri-belli per...abitare - sottolinea ancora - applica un approc-

cio ecologico, guardando il bambino e la sua famiglia in relazione ai vari ambienti sociali, perciò attua interventi di mediazione e di comunità, inoltre coinvolge altri enti e servizi in un'azione sinergica a supporto della famiglia. Si può ricorrere innanzitutto alle altre azioni del progetto Ri-belli, all'equipe housing first o agli altri servizi della partnership. Spesso occorre accompagnare la famiglia a servizi esterni, come per bisogni di natura sanitaria ed educativa, o volti all'inserimento sociale o lavorativo". ●



Fabrizia Macca e Valentina Distefano



Peso: 22%